

fo chiamato dentro ditto Zuan da Casal, sta a Pizegaton, con suo cugnato, Paulo Bilia, zuroe fedeltà, et volse basar li piedi al principe, et dimandò andar con qualche segno di fedeltà. Sia fato cavalier; e cussi doman sarà fato.

Vene maistro Zuan da l'Aquila, maistro Hiro-nimo da Verona, medici da Padoa, e domino Piero Trapolin, doctor, zercha aver la confirmation per pregadi di l'hordine fato per li rectori. Essi doctori metano uno exator a scuoder il dazio di la masena, dà 16 milia lire, qual fo deputado a essi doctori lezenti; e perhò àno posto Zuan Fazuol, venitiam, per exator. Et li fo risposto, si meteria la parte.

Vene alcuni villani dil locho di San Pollo, dil patriarcha, ch'è in trivixana, in contraditorio con li fioli di sier Zuan Marcello, per il beneficio *etc.*, non lo voleno. E li ajuta, per el conte Lanziloto, suo cugnado, domino Ector Brandolin *etc.* Fo comesso a sier Beneto Sanudo, avogador, aldi et expedissi, come di *jure vol.*

*Da Casal mazor, di sier Piero Marzello.* Zercha l'incantar di dacij, ch'è il tempo, forssi di ducati 1500; et quello di l'imbotada *etc.* Li oratori lhoro sono qui; è bon expedirli presto.

*Di Milan, dil secretario nostro, di 3.* Come era zonto uno secretario di missier Zuan Giacomo Triulzi; dice è zonto in Aste, vien de qui, con li titoli e podestà consueta, e questi signori francesi dicono non saper o. *Item*, quelli francesi hano fato comandamento a quelli castelli, stagino in hordine per mexi 6, *aliter* li torano e fornirano lhoro; e hanno posto il castello di Milan per do anni benissimo in hordine di tutto; e cussi a Lecho e Como *etc.* *Item*, monsignor el general Brizonet, fradello dil cardinal  
412\* San Mallò, si parte, va dal re, dice per sollicitar l'impresa contra turchi. Resta a Milan el general di Savoia. *Item*, di la dieta di sguizari si fa a Turigo, o s'intende; e il re di romani ne fa un'altra a Nolimberg, el di de San Martim. Manda lettere abute da Liom, di l'orator Foscari.

*Da Liom, di sier Francesco Foscari, el cavalier, orator, date a di 22 octubrio.* Come, mo terzo zorno, zonto li missier Zuan Giacomo Triulzi, li mandò a dir voleva visitarlo; e lui missier Zuan Giacomo non aspetò, ma vene a casa, dove lui orator era alozato. Et li disse tornava in Lombardia, con gracia dil re, restituito a tutti li soi titoli; ma lui non li voleva usar, *maxime* quel di luogo tenente, per li francesi soi contrarij governano Milan, ma sarà marschalcho general di le zente d'arme; starà a riposarssi, stracho da le fatiche, e vol recuperar certi soi

lochi a' confini di t. deschi. Dice, francesi non à manchato oponerli al *roy*, *tamen* è stà visto la verità. Si racomanda a la Signoria nostra *etc.* Esso orator li rispose *etc.* Poi missier Zuan Jaçomo disse, el *roy* era disposto a l'impresa contra il turecho, e veria a Liom a provederli; danna francesi *etc.* *Item*, de li à nova, il re à mandato uno secretario per stafeta a Fiorenza, a protestarli li dagi franchi 66 milia restano dar, per pagar le zente, *aliter* farà *etc.* *Item*, manda in Italia lanze 400, et si dice bretoni 7000. *Item*, missier Zuan Giacomo doman si parte per Milan, et lui per Bertagna, a trovar il re. *Item*, scrisse una lettera a li capi di X.

Vene el signor Schandarbecho, qual li manca zercha 1000 ducati; la soa expedition è stà speso ducati 2000; li fanti e stratioti, za zorni 50, è sopra Lio; li arsili preparati *etc.* Or dice non havea da viver; havia impegnato il tutto. Li fo ballotà di darli ducati 100.

*Di Bologna, di missier Zuan Bentivoy, drizata a Piero di Bibiena, di 3.* Come si mette in hordine, et di nulla teme; à la protetione dil re di Franza, e zercha conservarsi e difendersi; par sij molto gaiardo, si racomanda a la Signoria nostra. Fiorentini non hano finto di cassar il conte Ranuzo, ma è venuto da lui per suo soldo, et saria buono atender a remeter Piero di Medici in casa.

*Di Bernardin da Nona, capo di stratioti, date a Civald d' Austria.* Voria licentia andar a Roma al jubileo; e li fo data per uno mese.

*Di Durazo, di sier Domenego Dolfim, capetanio dil colpho, date a di 17 octubrio, hore 16, in galia, a presso Durazo.* Come, per lettere abute dal provedador di Albania, li scrive da Dulzigno, dovesse mandarli una galia e la fusta, e a caro l'haria andasse im persona, per poter conferir alcune provisiom insieme, perchè el dubitava, antivarani fosseno d'acordo con turchi; *unde* esso capetanio, per questo, vene li a Dulzigno; dal qual intese non era o; e antivarani stanno ne la devotiom e fede solita, ben che tra lhoro ne sia qualche mala spina, come à scritto a la Signoria nostra di le conditiom lhoro, che succerano la tetta, e Dio voglia a la fine che, per necessità, non divertano *etc.* E za molti anni meritava quella terra esser reduta a marina, perchè hessendo fra terra, con gran spesa e difficilmente si pol guardar; e lui capetanio volea con la galia butar il provedador li; qual li disse, conveniva prima proveder a Dulzigno, et de qui provederia *etiam* a Antivari, meglio che si fusse de li. Et li persuase andasse a veder Chuvrili, locho novo; e cussi hessendo prote-